

An abstract painting featuring a stylized face on the left and a dome-like structure in the center, set against a background of warm, textured colors like orange, pink, and yellow.

Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXXIII • 2025 • TOMO I • ATTI



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)

MOD

Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Segretario di redazione / *Editorial secretary*

LORENZO RESIO (Università di Torino)

Comitato scientifico / *Scientific Board*

CLARA ALLASIA (Università di Torino), MICHELE BIANCO (critico letterario e teologo), ANNALISA BONOMO (Università "Kore" di Enna), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Paris-Sorbonne), SIMONE GIORGINO (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), LUIGI MONTELLA (Università del Molise), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), ROSSELLA PALMIERI (Università di Foggia), ANTONELLO PERLI (Université Nice Sophia Antipolis), DONATO PIROVANO (Università di Milano "Statale"), LORENZO RESIO (Università di Torino), MARA SANTI (Ghent University), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), ANTONIO SICHERA (Università di Catania), CHIARA TAVELLA (Università di Torino), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano "Statale"), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa")

Comitato d'onore / *Honorary Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari "Aldo Moro"), RINO CAPUTO (Università di Roma "Tor Vergata"), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), PIETRO GIBELLINI (Università Ca' Foscari di Venezia), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), PASQUALE GUARAGNELLA (Università di Bari "Aldo Moro"), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), GIANNI OLIVA (Università G. d'Annunzio di Chieti – Pescara), ANTONIO SACCONE (Università di Napoli "Federico II")

Redazione / *Editorial Board*

GIOVANNI GENNA (coordinamento), LOREDANA CASTORI, VALENTINA COROSANITI, VIRGINIA CRISCENTI, THOMAS PERSICO, CALOGERO GIORGIO PRILO, ELEONORA RIMOLO, ERMINIO RISSO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti
a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

EDOARDO SANGUINETI
NELLA CITTÀ «CRUCIVERBA»

Tomo I – Atti

a cura di

Clara Allasia, Donato Pirovano, Lorenzo Resio,
Erminio Riso e Chiara Tavella

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXXIII – 2025

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2025 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesie.it – info@edizionisinestesie.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesie» – Direzione e Redazione

c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, direzione.sinestesie@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesie» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesierivistadistudi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Francesca Cattina

*

Published in Italy

Gli e-book della Rivista «Sinestesie» sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

© Edoardo Sanguineti (Eredi Sanguineti) per tutti i testi citati per i quali non è indicata la provenienza da un volume o da una raccolta di Edoardo Sanguineti, perché sparsi o ancora inediti: ringraziamo gli eredi per aver dato l'autorizzazione a riprodurre i testi.



a Federico Sanguineti (1955-2025)

Il volume è stato pubblicato grazie ai fondi del progetto
PRIN 2020 – *SanguiNetwork: from Wunderkammer to knowledge graph*

Enti organizzatori della rassegna *Edoardo Sanguineti nella città «cruciverba»*



Le strutture organizzatrici dell'Università di Torino



Con il patrocinio di



Con il sostegno di



INDICE

<i>Il «giuoco» della città «cruciverba»</i>	11
CLARA ALLASIA, DONATO PIROVANO, <i>Federico Sanguineti</i>	25
<i>Prima bibliografia scientifica di Federico Sanguineti</i> a cura di VIRGINIA CRISCENTI	33

PARTE PRIMA – SANGUINETI E LA PAROLA «FABBRICA DEL MONDO»

VITTORIO COLETTI, <i>Sanguineti anti Bembo</i>	41
CLAUDIO MARAZZINI, <i>Lessicografia e lessicologia d'autore: Sanguineti linguista</i>	57
CARLA MARELLO, <i>Sanguineti (meta)lessicografo</i>	71
CHIARA TAVELLA, <i>Sanguineti in viaggio nel «pianeta giovani»</i>	89
ENRICO TESTA, <i>Sanguineti: l'invenzione di una lingua poetica</i>	109

PARTE SECONDA – SANGUINETI POETA E PROSATORE

CLARA ALLASIA, « <i>Se indovino il mio destino</i> »: il laboratorio poetico di Sanguineti a Torino da 'Composizione' a 'Laborintus'	133
VIRGINIA CRISCENTI, <i>Lo «scheletro verbale» nella traduzione e notazione scenica dei 'Sonetti' da William Shakespeare di Edoardo Sanguineti</i>	163

DONATO PIROVANO, <i>‘decima rima’.</i> <i>Il Supplemento apocalittico di Edoardo Sanguineti</i>	181
LORENZO RESIO, <i>Does it fit?</i> <i>‘T.A.T. 3’ attraverso alcuni materiali d’archivio</i>	207
ERMINIO RISSO, <i>Labirinti astrologici di spazio e tempo:</i> <i>l’orologio astronomico e il tempo dell’apocalisse.</i> <i>Da ‘Laborintus’ a ‘L’orologio astronomico’</i>	227
PARTE TERZA – SANGUINETI E LE ARTI	
VALENTINA COROSANITI, <i>Dai «fotogrammi rubati»</i> <i>ai «rebus enigma cartigli fatati»:</i> <i>Sanguineti tra godardismo e «Settimana Enigmistica»</i>	277
ELISABETTA FAVA, <i>Suoni che sfilano, parole che risuonano:</i> <i>annotazioni sul ‘carosello’ musicale di Sanguineti</i>	303
ANDREA LIBEROVICI, <i>Guarda con le tue orecchie,</i> <i>testimonianza raccolta da Virginia Criscenti</i>	321
LEONARDO MANCINI, <i>«A teatro si “canta”, e non si parla»:</i> <i>alcuni aspetti della critica teatrale di Edoardo Sanguineti</i>	327
PIERA GIOVANNA TORDELLA, <i>Maniere letterarie</i> <i>di Edoardo Sanguineti. Architetti, scultori, pittori</i> <i>tra Quattro e Seicento: espedienti filologici, approdi visivi</i>	341
FEDERICO VERCELLONE, <i>L’impossibile ekphrasis.</i> <i>Sanguineti e Carol Rama</i>	365
FEDERICO SANGUINETI a colloquio con ELEONISIA MANDOLA <i>Tutte e tutti un po’ Dante e un po’ Beatrice</i>	373

PARTE QUARTA – SANGUINETI E LE SCIENZE

STEFANO A. BENEDETTO, <i>Le parole della storia. Dal linguistic turn al web semantico</i>	387
ANTONALDO DIAFERIO, <i>Linguaggio e parole dell'astrofisica</i>	397
ELEONISIA MANDOLA, <i>La scienza/essenza bibliografica del cruciverbale Sanguineti</i>	407
CALOGERO GIORGIO PRIOLO, <i>Pulviscolo stellare. Sanguineti astrofilo fra Dante e chimerici schedari</i>	419

PARTE QUINTA – TESTIMONIANZE

MARIA LUISA DOGLIO, <i>Un ricordo di Edoardo Sanguineti nel suo "scrivere lettere"</i>	457
LORENZO MASSOBRIO, <i>Le parole dell'etimologia</i>	467
PIETRO PASSERIN D'ENTRÈVES, <i>Edoardo Sanguineti e la zoologia</i>	473

PARTE SESTA – TAVOLA ROTONDA

EPIFANIO AJELLO, ALBERTO CADIOLI, TOMMASO OTTONIERI e PAOLO GIOVANNETTI in dialogo con ERMINIO RISSO, <i>All'ombra di Sanguineti: sessant'anni dal Gruppo 63</i>	481
--	-----

Lorenzo Massobrio

LE PAROLE DELL'ETIMOLOGIA

Leggendo il titolo, *Le parole dell'etimologia*, che mi era stato assegnato da Clara Allasia, ho riflettuto su cosa potevo dire in una sede come questa e ho concluso che potevo ripercorrere con voi il destino che mi ha portato alle etimologie del Battaglia. Più che studiare ho lavorato sempre, ho fatto lavori di manovalanza da tutte le parti. Ne sono contento, è stata l'unica cosa che sapevo fare, come faccio adesso l'editore. Dopo aver lavorato pressoché gratuitamente all'*Atlante Linguistico Italiano* [poi condiretto da Massobrio dal 1986 e diretto dal 9 febbraio 1990 al 2021, n.d.c.] dai tempi di Benvenuto Terracini (dal 1968), nel luglio 1969 la situazione divenne molto pesante, perché le notevoli risorse accumulate e messe da parte da Terracini si erano purtroppo già esaurite in brevissimo tempo a causa di scelte errate da parte della nuova Direzione e il direttore subentrato, Corrado Grassi, fu costretto l'8 di settembre – c'è stato anche per noi un 8 settembre – a lasciare a casa il personale, mantenendo soltanto tre volontari (Arturo Genre, Silvio Campagna e il sottoscritto) a continuare l'attività in un nuovo ristretto Comitato di redazione.

A questo punto la permanenza a Torino comportava naturalmente delle spese e per questo avevo chiesto al mio amico, compagno di liceo e di classe, il compianto Sandro Gastaldi (adesso sono quasi tutti compianti, purtroppo!) che lavorava alla Redazione del *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, se ci fosse stata qualche possibilità di un lavoro retribuito in UTET. Così sono finito a fare il redattore delle voci nel *GDLI*¹ dal 1974 al 1975 a partire dal volume IX (*LIBE-MED*).²

¹ *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, di S. Battaglia 1961-2002; (dal 1971 diretto da G. Barberi Squarotti e dal 2004 da E. Sanguineti, XXI volumi più due supplementi, ora online sul portale dell'Accademia della Crusca, <https://accademiadellacrusca.it/it/sezioni/scaffale-digitale/25>).

² *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, di S. Battaglia, *LIBE-MED*, vol. IX, UTET, Torino 1975.

Ognuno lavorava sulla base di una propria idea di quello che era la lingua, l'accezione, l'interpretazione della poesia, tenendo però conto che il materiale, man mano che veniva redatto il dizionario, veniva ripreso dai dizionari esistenti, ovviamente citando le stesse fonti e ordinando più o meno allo stesso modo le accezioni. Chi redigeva le voci doveva avere davanti i grandi dizionari del passato: il Tramater,³ il Tommaseo-Bellini⁴ e qualche altro e spesso era inevitabile usare anche le stesse definizioni di quelli precedenti, perché non è che si potesse dire il contrario di quelli già sul mercato. Quindi gli esempi erano sempre gli stessi, fino a che alla UTET non si cominciò ad affidare a giovani laureati, il compito di individuare opere da spogliare, accrescendo così le occorrenze, gli esempi letterari, su cui il redattore doveva lavorare. Il redattore aveva una serie di schede che riportavano le occorrenze che, nel corso di un lavoro di spoglio, erano state individuate e che venivano trascritte e inserite sotto le schede dei singoli lemmi: si trattava appunto di sistemare e di organizzare gli esempi nelle varie accezioni. Un lavoro pesante, per la verità, che poi alla fine veniva rivisto dal Caporedattore Loris M. Marchetti e qualcun altro, e passava al vaglio finale del direttore Giorgio Barberi Squarotti.

Sono andato avanti così fino al 1975-1976, poi ho vinto un posto di tecnico laureato nel *Laboratorio di Fonetica sperimentale* all'Università di Torino, ma non ho lasciato la UTET, ho continuato a redigere al pomeriggio, un giorno o due alla settimana, queste voci. Mi capitava, involontariamente, consultando i lemmi dei volumi precedenti, di vedere come certe etimologie fossero completamente strampalate e avevo espresso più di una volta l'idea che le etimologie dovessero essere controllate meglio: compito che in realtà spettava a Corrado Grassi, responsabile della revisione degli etimi dal 1972 (dalla voce *Impartire*). Nei volumi precedenti c'erano degli errori madornali; per esempio: cosa significa scrivere, alla voce *latte*, «deriva dal latino *lac, lactis*»? L'italiano continua *lac, lactis* nella forma *latte*, non deriva. Si vedeva l'imperizia dei giovani che, pur seguendo i vari dizionari, ogni tanto per cambiare il testo dell'etimologia che avevano sottomano facevano queste modifiche introducendo errori. Se guardate la voce *lupo*, c'è scritto «voce dotta, lat. *lupus*». Io dubito che ci fosse una voce volgare per *lupus*, come pure che il latino non abbia conservato una voce popolare.

³ *Vocabolario universale italiano compilato a cura della società Tipografica Tramater e Ci Editore, Dai torchi del Tramater, 1829.*

⁴ N. TOMMASEO, B. BELLINI, *Dizionario della lingua italiana*, Pomba, Torino 1861, 6 voll.

Consultando il DEI⁵ si vede che è una voce di origine meridionale, per aver conservato la *-p-* rispetto a quella di area settentrionale *louv, lov*, dalla forma sabellica di **lukwos* (greco λύκος, ted. *Wolf*) passato come prestito al latino a sostituire un originario **luquos* dal momento che il nome dell'animale era considerato tabù. Tutti questi passaggi esulavano dal Battaglia. C'erano i dizionari etimologici – adesso sono più o meno gli stessi – che venivano consultati ma talvolta in opposizione si usava questo *deriv.*; ma nel caso di *lac, lactis*, il nesso *-ct-* diventa *-tt-*, non c'è alcuna derivazione. Di derivazione si parla quando un aggettivo, per esempio, deriva da un sostantivo. Così anche per *lupo*, la stessa cosa. Nei primi volumi le etimologie erano state riviste da Salvatore Battaglia, nei successivi era intervenuto Corrado Grassi che si portava a casa i fogliacci di bozze, correggeva, ma non entrava mai nel merito delle etimologie. Finalmente in UTET si erano resi conto della necessità di istituire la figura di un etimologista, perché le etimologie erano fatte dagli stessi redattori, che non avevano competenze specifiche né strumenti etimologici adatti; e così è toccato a me. Nel momento in cui mi hanno affidato questo incarico ho scelto di cambiare sistema e quindi, prima di fare una voce, vedevo l'etimologia, parlavo con il redattore chiamato a fare la voce e parlavamo di come si collegassero i vari numeri di accezione all'interno e nell'ottica del lemma. È lì che avevo visto cose che non avevano senso.

Dopo un po' ho cominciato a fare anche io le etimologie, dalla voce *Nominabile* (nel volume XI) fino alla voce *Zz* (nel volume XXI). Non era un lavoro tanto banale: quando si trattava di fare le etimologie di alcuni aggettivi non c'era bisogno di impazzire, ma in molti casi c'erano errori anche nei dizionari etimologici consultati. Al *DEI* di Carlo Battisti e Giovanni Alessio hanno collaborato anche Emidio De Felice (lettera G) e Giovan Battista Pellegrini (lettera S) ed è rimasto, a mio parere, un gran bel dizionario. Poi, in tempi recenti, è arrivato il *DELI*⁶ di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, con una scuola che prima non c'era: anche lì, forse perché pure loro copiavano dal precedente, ogni tanto si trovano degli errori, ma Cortelazzo e Zolli hanno tutto sommato mantenuto fede a quello che era lo spirito del *DEI*, facendo ricerche nuove che sono rimaste e sono affidabili, quasi tutte.

⁵ C. BATTISTI, G. ALESSIO, G.B. PELLEGRINI, E. DE FELICE, *DEI-Dizionario etimologico italiano*, Barbera, Firenze 1965.

⁶ M. CORTELAZZO, P. ZOLLI, *DELI: Dizionario etimologico della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna 1979-1988.

Ma voglio raccontarvi di un'etimologia, una delle più lunghe del Battaglia, che condensa la quarantina di pagine che avevo scritto in un volume in onore di Gaston Tuaillon a proposito della voce *nostromo*,⁷ anche se lui non era marinaio ma montanaro.

Il *nostromo* sapete tutti chi è: la figura di colui che sovrintende alla ciurma e quindi è il capo dei marinai. Bisogna tirare in ballo Vidos, che ha fatto una *Storia delle parole marinaresche*,⁸ un bellissimo volume, perché qui c'è un'acquisizione dubbia. Si diceva che la voce "nostromo" derivava direttamente dallo spagnolo *nuestro amo* o *nostramo*, che aveva anche il valore di "scrivano". Di fronte a questo ero arrivato a consultare tutti gli atlanti, tutte le forme dialettali e tutti i testi letterari che citano la parola "nostromo" e che parlano di iberismi penetrati in Italia nei secoli XVI e XVII, vedendo Zaccaria,⁹ lo Stratico,¹⁰ il Pantera.¹¹ Dopo aver consultato moltissimi atlanti, con tutte le cartine dell'intera Europa, sostanzialmente sono arrivato a una conclusione che nessuno ha contestato mai, dicendo (mettendo le mani avanti) «etimo incerto». La diffusione del termine dall'italiano al francese, per esempio in Rabelais, compare già nella prima metà del secolo XVI nel *Gargantua et Pantagruel* (L. IV, Chap. 20) dove si legge *nostre homme* o *nostre home* nel senso di «le maitre d'équipage». Vidos, in *Storia delle parole marinaresche italiane passate in francese*, autorizza a ritenere la voce *nostromo*, nel senso di persona di fiducia del comandante e al tempo stesso dell'equipaggio in quanto intermediario, come documentata solo nel 1609 e come forma antica di *nostramo*.

La parola è vitale in Italia in epoca ben anteriore al sec. XVII e probabilmente autoctona, lo spagnolo è documentato dopo. Non è più l'ispanismo o catalanismo che passa dal francese all'italiano, bensì è l'italiano a fare da capofila, nel genovese attestato in *nostròmmu*, nel veneziano *nostruomo*, nel tarantino *nostrame*, secondo la fonetica tarantina. Questa

⁷ L. MASSOBRIO, "Nostromo" e "Nostramo": storia di una stratificazione nel lessico marinresco mediterraneo, in *Espaces romans. Etudes de dialectologie et de géolinguistique offertes à Gaston Tuaillon*, ELLUG, Grenoble 1989, II, pp. 357-391.

⁸ B.E. VIDOS, *Storia delle parole marinaresche italiane passate in francese*, Contributo storico linguistico all'espansione della lingua nautica italiana, Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie II, Linguistica, vol. 24, Olschki, Firenze 1939.

⁹ E. ZACCARIA, *L'elemento Iberico nella lingua italiana*, Cappelli, Bologna 1927.

¹⁰ S. STRATICO, *Vocabolario di marina nelle tre lingue Italiana, Inglese e Francese*, Dalla Stamperia Reale, Milano 1813-1814; *Bibliografia di marina*, Dalla Stamperia Reale, Milano 1823.

¹¹ P. PANTERA, *L'armata navale*, Egidio Spada, Roma 1614.

ipotesi è più credibile rispetto a quella di un prestito dallo spagnolo o catalano *nostramo* o *nuestramo* “scrivano” (contrazione gergale di *nuestro* “nostro” e *amo* “padrone”) nel linguaggio dei forzati, accostato e interpretato successivamente in italiano per antifrasi come “*nostro[u]omo*”, per i trattamenti disumani inflitti ai vogatori nelle antiche galee.

Sono arrivato a queste conclusioni guardando non soltanto i dizionari che non hanno a disposizione gli atlanti linguistici nazionali e non nazionali, ma facendo proprio quel lavoro che bisognerebbe fare per ogni voce, andando a vedere intanto se le attestazioni sono corrette o ne mancano alcune perché lì, in base all'ampia attestazione di una voce in una lingua piuttosto che in un'altra, sicuramente riesci a ricostruire la genealogia e la linea che ha seguito quella voce. Andando a consultare tutti gli atlanti che riguardano l'Europa orientale, anche sulla base di altre constatazioni, denominazioni di sottufficiali di galee, che partono dall'italiano, come il *nocchiero*, il *remolario*, il *pilota*, la *ciurma* (che è un grecismo, ma è sicuramente Genova a diffonderla nel territorio, anche nelle colonie genovesi dell'oriente).

Facendo tutto questo confronto ho cercato di dimostrare che sia l'Italia il punto di irradiazione di questa forma rispetto a quello che sostenevano gli altri. Naturalmente chi deve redigere le etimologie in un dizionario non può, per ogni parola, fare un lavoro di questo tipo. Questa era la mia prima parola problematica al Battaglia da etimologo, quindi ho voluto approfondire. Per il resto non ho trovato molta difficoltà. Vedo anche che chi mi ha seguito, Valter Meliga, a cui si devono le etimologie del De Mauro,¹² poi tutto sommato ha tenuto conto dei suggerimenti che ha trovato nel Battaglia da *MOTO-ORAC* in avanti.

Vi ho raccontato un'esperienza in cui sono partito come lessicografo per fare poi l'etimologo in assenza di materiale umano adatto a farlo; quindi, mi sono costretto a fare l'etimologo. Sono contento, perché sono arrivato al 2004-2005 e poi chiaramente ho dovuto lasciar perdere perché facendo il preside... ho fatto il preside. Ma la mia visione dell'etimologia è rimasta quella che ho cercato di portare avanti in tutti gli anni di lavoro al Battaglia, una visione da dialettologo, quale sono. Quando ho letto i *Prolegomena* di Sanguineti mi sono anche divertito: un testo complesso e brillante che ci ricorda che Sanguineti è stato, come Barberi, allievo di Getto. E forse non è un caso che i due si siano susseguiti alla direzione del Battaglia.

¹² *Grande Dizionario dell'Uso*, di T. De Mauro (codiretto con E. Sanguineti, e G.C. Lep-schy), 1999, 2003 e 2008, 6 volumi più due supplementi.